

## Comitato Elettorale Repubblicano

19 GIUGNO 1910

### ELEZIONI PARZIALI AMMINISTRATIVE.

#### Cittadini Elettori,

Domenica 19 corr. siete chiamati alle urne per rinnovare parzialmente la vostra rappresentanza comunale e provinciale. E ancora una volta il partito repubblicano si onora di presentarvi la lista dei candidati che propone ai vostri suffragi — uomini che, senza titoli nobiliari od accademici da sfoggiare, traggono dalla onestà e dal lavoro il diritto di sedere nei consigli amministrativi.

Dopo otto anni di prova potrebbe sembrare superflua qualsiasi esposizione di programmi; dacchè ci assiste la coscienza che alle promesse ed agli impegni assunti nel 1902 verso il paese gli amici nostri mai vennero meno, e che la loro opera attraverso alle non lievi difficoltà, che le condizioni economiche e lo stato di tutela degli enti locali creano ai pubblici amministratori, fu costantemente e democraticamente volta al pubblico bene — allo sviluppo della vita economica e morale del paese — alla soddisfazione delle legittime esigenze di funzionari, dei salariati, dei lavoratori — all'incremento della scuola — alla tutela della pubblica salute — all'assistenza verso le classi lavoratrici — all'alleviamento, mediante la istituzione del forno e della macelleria, dell'onere della vita.

A queste direttive uniformeranno nell'avvenire — come fecero nel passato — la loro opera i nostri amici riconfermati a reggere o a controllare la pubblica cosa.

E a nuovi problemi dovranno volgere le loro cure assidue e costanti. Problemi poderosi, ai quali è strettamente collegato il benessere del paese e che segneranno una nuova decisiva affermazione di quella **politica del lavoro** cui si informa la azione amministrativa della parte nostra.

Gettate omai le fondamenta delle opere del **tram Forlì - Cesenatico** e dell'**acquedotto** da costruirsi in consorzio con Ravenna derivando le acque copiose e purissime dall'alto Apennino, si dovrà provvedere alla esecuzione di questi lavori di importanza capitale per la nostra Cesena. Sarà inoltre necessario riprendere in esame il problema della **costruzione delle case popolari**, che senza gli inceppamenti della Commissione Centrale avrebbe avuto già un principio di esecuzione. Sarà provveduto con sollecita cura al progetto e alla graduale costruzione di **tutti gli edifici scolastici rurali**. E si verrà completando la **rete stradale di campagna** tanto giovevole all'incremento dei traffici agricoli.

A questi problemi sono paralleli quelli che riguardano la **Pubblica Assistenza**, che intensificherà la propria azione verso sistemi sempre più improntati ai concetti del dovere sociale.

#### Elettori,

Voi sapete per otto anni di esperienza che le nostre non sono vane promesse dirette a frodare i vostri voti per desiderio di potere o per orgoglio politico. Quel che potremmo compiere sin qui è pegno della serietà dei nostri propositi.

Non non ci riconosciamo alcun merito particolare. Pensiamo anzi che a Voi, che guardaste con fiducia l'opera nostra e che sopportaste con alto senso di civismo gli oneri che per l'interesse pubblico ne derivavano, spettò il merito principale dello sviluppo della vita cittadina.

Nè vi spaventi la mole delle cose che ci proponiamo di attuare. È nostro fermo intendimento che l'era dei gravi comuni sacrifici sia chiusa.

Spuntano sull'orizzonte concrete riforme legislative, che inizieranno l'assetto della finanza locale, sgravandola di futuri oneri non lievi. Sicchè il nuovo programma di lavoro potrà compiersi colle forze di cui disponiamo e continuando nel sistema di una rigorosa — non però gretta ed avara — amministrazione.

#### Cittadini Elettori,

Voi siete ora i giudici dell'opera sin qui compiuta — di quella che i nostri amici si propongono di compiere.

A voi dunque affidiamo con serena coscienza i nomi dei nostri candidati.

### Al Consiglio Comunale

- |                                    |                                      |
|------------------------------------|--------------------------------------|
| 1. Biani Adamo, impiegato          | 8. Guidi Angelo, commerciante        |
| 2. Briganti Francesco, fabbro      | 9. Mazzoli Francesco, negoziante     |
| 3. Casali Aldo, esercente          | 10. Pasini Urbano, orologiaio        |
| 4. Castagnoli Primo, ortolano      | 11. Pizzinelli Enrico, commerciante  |
| 5. Franchini Enrico, avvocato      | 12. Romini Dario, collettore postale |
| 6. Gattamorta Giuseppe, possidente | 13. Rossi Felice, colono             |
| 7. Giorgini Adolfo, negoziante     | 14. Serra Emilio, commerciante.      |

### Al Consiglio Provinciale

#### 1. Mandamento

Salvatori Antonio, ragioniere  
Guidi Alfredo, dottore in Legge

Cesena, 15 giugno 1910.

#### 2. Mandamento

Venerucci Giovita, farmacista.

IL COMITATO ELETTORALE REPUBBLICANO

### Avvertenze elettorali

1. — Il Comitato Elettorale Repubblicano invita tutti gli elettori aderenti a trovarsi **DOMENICA 19 corrente** — alle ore 9 antimeridiane precise — alle rispettive sezioni — muniti del certificato elettorale — per prendere parte alla votazione per la Composizione dei Seggi.

2. — Il Comitato avverte tutti quegli elettori che non avessero ricevuto il certificato elettorale, a farlo sapere subito al Comitato — perchè possa provvedere.

3. — I nostri elettori ricordino che dopo avvenuta la votazione dei seggi non devono allontanarsi dalla sala — dovendosi poi procedere alla votazione per la nomina dei Consiglieri.

4. — Per ogni chiarimento, che potesse occorrere, i nostri amici si rivolgano alla sede del Comitato in via Mazzini 9, p.° 1.°

5. — Per quanto ogni raccomandazione sia per i nostri amici superflua — noi torniamo ad insistere su ciò che abbiamo sempre sostenuto: che condizione prima allo svolgersi della vita civile — al retto andamento della lotta elettorale — alla buona fama dei partiti che contendono — è la massima tolleranza — il più assoluto rispetto verso gli avversari tutti. Ricordino gli amici nostri che deve essere vanto dei partiti che combattono per la libertà — di lasciare agli altri la libertà più completa di esercitare il diritto di voto.

#### Sede delle Sezioni.

Lettere: **A - B - D - E - N**

Palazzo Comunale.

- 1.ª Sezione — Elettori del 1.º Mandamento — Sala della Giunta (accesso dal Salone principale).
- 2.ª Sezione — Elettori del 2.º Mandamento — Sala del Consiglio (accesso dal corridoio Stato Civile).

Lettere: **C - F - G**

Scuole Elementari Maschili Urbane.

- 3.ª Sezione — Elettori del 1.º Mandamento — Scuola a sinistra del corridoio principale.
- 4.ª Sezione — Elettori del 2.º Mandamento — Scuola a sinistra del corridoio laterale.

Lettere: **I - L - M - O - P - U**

Palazzo Guidi, Corso Garibaldi, 62.

- 5.ª Sezione — Elettori del 1.º Mandamento — Palestra della Scuola Normale (primo cortile a sinistra entrando).
- 6.ª Sezione — Elettori del 2.º Mandamento — Scuola elementare femminile (primo cortile a destra entrando).

Lettere: **R - S - T - V - Z**

Teatro Comunale.

- 7.ª Sezione — Elettori del 1.º Mandamento — Antisala delle Carrozze (accesso per la porta comune).
- 8.ª Sezione — Elettori del 2.º Mandamento — Sala del Caffè (accesso da Via delle Stufe).

Lettere dall'**A** alla **Z**

per gli elettori delle parrocchie di Luzzena, Formignano, Montevecchio, Monteauzzo e S. Lucia.

- 9.ª Sezione — Elettori del 2.º Mandamento — Borello (Scuole elementari).

# LA LOTTA ELETTORALE

## Le critiche e il programma dei socialisti.

*Dunque* — dice il "Cuneo" — *lotta no; constatazione del lavoro compiuto ed affermazione delle riforme richieste dalla minoranza socialista e non ancora accettate o compiute dalla maggioranza repubblicana.*

Ebbene, no. Ci sono i verbali del Consiglio Comunale, che parlano. Le opere e le riforme che l'amministrazione repubblicana ha compiute, non ebbero bisogno di essere richieste da chicchessia — nè dalla minoranza monarchica per il tempo in cui sedè in Consiglio, nè dalla minoranza socialista. La quale anzi — sia detto a sua lode — fu sempre consenziente alle proposte della amministrazione repubblicana e tre sole volte presentò proposte per conto suo.

La storia è la storia e non deve essere storpiata ad *usum delphini*.

La storia dice che il programma del partito repubblicano — presentato nel 1902, quando i socialisti neppure lottarono per la minoranza e raccolsero anzi i loro suffragi sulla lista di parte nostra — portava ciò che forse si vorrebbe far passare con marca di fabbrica socialista; dice, che quel che oggi il partito socialista stampa nel suo manifesto elettorale, non solo non ha il pregio della novità ma riguarda opere per cui la amministrazione repubblicana ha già poste le basi.

Noi non riusciamo a comprendere perchè anche in tempi elettorali non si debba dare a Cesare quel che è di Cesare.

La verità è una sola: cioè, che per quanto ci si sforzi, fra il programma amministrativo nostro e quello socialista non c'è — non ci può essere differenza di sorta.

Nella amministrazione di un comune i principi supremi non trovano applicazione. Né noi del Comune possiamo proclamare la repubblica né i socialisti potrebbero instaurare il collettivismo. Si amministra seguendo una larga direttiva democratica, che è identica per i socialisti e per noi e perciò il programma amministrativo non può essere, nei due campi, diverso.

Potrebbe essere diversa la attività e la energia nell'applicarlo. Ma su questo terreno non crediamo che la assiduità dei nostri amici sia inferiore a quella dei socialisti così in consiglio comunale come in consiglio provinciale.

Discussioni coi consiglieri socialisti ce ne sono state pochissime — dissensi quasi mai.

1.° In occasione del preventivo 1909 i socialisti sostennero l'aumento di stipendi per i salariati comunali. Fu risposto che le condizioni del bilancio non lo avevano consentito, che l'amministrazione sapeva di doverlo fare e l'avrebbe fatto; ha mantenuta la promessa ed ha aumentati i salari.

2.° Discutendosi il bilancio del forno comunale il cons. Foschi propose — *tout court* — che il Comune si facesse acquirente di grano da rivendere. Gli fu risposto: che la legge vieta ai comuni atti di commercio — che la cosa meritava ben altra ponderazione potendo il Comune, anche se fosse stato possibile superare il divieto della legge, andare incontro a perdite rovinose — che la Giunta non avrebbe rifiutato lo studio di una proposta concreta, che non è stata mandata mai. Oggi si parla di *Monte frumentario* — cioè di cosa molto diversa di quella proposta e che deve, se mai, essere studiata in relazione al forno comunale, che costituisce il calmier migliore per il prezzo del pane.

3.° In occasione del bilancio preventivo 1910 il cons. Foschi ha sollevata la questione delle condotte mediche a tutta cura e avrebbe voluto dalla Giunta affidamenti, ai quali si oppose l'on. Comandini.

Ora su questo punto due sole osservazioni: 1.° una questione di spesa. La cura piena impartirebbe un onere non minore di un venti-

mila lire all'anno, che il comune ora non potrebbe, anche volendo, sopportare. 2.° una questione di rispetto ai principi affermati dalla organizzazione professionale dei medici condotti. Per questo dissenso noi non abbiamo che da rimandare i socialisti alla lettura dei deliberati dei Congressi della U. N. M. C. e alla propaganda dell'on. Umberto Brunelli. Ma forse non abbiamo bisogno di andare tanto lontano. Il cons. Foschi parli della cosa col dott. Bocchini; si faccia dire quel che è stato deliberato anche nel convegno di Cesena; si faccia spiegare le ragioni per cui i medici avversano la cura piena e si persuaderà che abbiamo ragione noi, che rispettiamo i deliberati della organizzazione medica.

Vero, verissimo. Noi eravamo nel 1902 di diverso parere. Ma abbiamo seguito da vicino il movimento professionale dei medici, abbiamo partecipato ai loro congressi e la propaganda del Brunelli e di altri socialisti medici ci ha persuasi.

Dobbiamo aggiungere che non abbiamo nessun desiderio di vedere boicottate le nostre condotte? L'aggiunta è inutile, perchè noi operiamo per nostro convincimento. Ma l'argomento contro i nostri affini potrebbe avere un qualche valore.

Questi i — diciamoli così — dissensi, nei quali non ci pare proprio che il torto stia dalla parte nostra.

Tralasciamo le cose minori e veniamo a due punti fra i rilievi del "Cuneo".

Non diciamo una parola della *indennità di residenza per maestri urbani* per la quale per tre volte abbiamo insistito presso la G. P. A. Non abbiamo ricorso al Consiglio di Stato e il perchè fu spiegato largamente in Consiglio al Consigliere Foschi, che se ne dichiarò soddisfatto.

Vogliamo invece intrattenerci sulle *affittanze collettive, sull'espurgo dei pozzi neri, sul tram municipale e sul servizio delle pompe funebri.*

**Le affittanze collettive.**

La questione fu studiata insieme col partito socialista e coll'on. Samoggia. E noi ci siamo sforzati di porre in attuazione quel che la Commissione deliberò e non abbiamo tralasciati incitamenti e persuasioni per giungere ad un risultato concreto. L'on. Comandini convocò i coloni, parlò loro, disse delle facilitazioni che avrebbero ottenuto dalla Amministrazione. Non fu possibile porli di accordo. I braccianti neppure si sono fatti vivi. Noi restiamo più che mai fermi nel principio. Ma come può una amministrazione trattare, se non si costituisce l'ente con cui intendersi? Intanto per la tenuta di Capo d'Argine l'Amministrazione provvede a ricostruire e a migliorare le case. E tutto quel che poteva fare visto che non poteva trattare per un affitto con un ente inesistente. Per queste terre il Comune di Cesena si trova nelle stesse condizioni di quello di Cesenatico e anche là non si pensa alle affittanze collettive — forse perchè occorre una preparazione intellettuale che ancora da noi manca.

È doloroso constatarlo; ma su questo terreno ogni nostro sforzo è stato vano. Il che non significa che la partita sia abbandonata.

**L'espurgo dei pozzi neri.**

L'Amministrazione aveva preparato quanto occorreva per l'inizio del lavoro. Ma ragioni tecniche gravissime han fatto abortire per ora la iniziativa. Ora c'è una proposta per questo servizio e la Amministrazione sta esaminandola e ne renderà conto al Consiglio nella fiducia di potere provvedere anche a questo bisogno.

**Il tram.**  
Sparito il tram la Giunta si è occupata del modo e della possibilità di sostituirlo. Ne ha discusso e confida di potere presentare proposte concrete.

**Il servizio delle pompe funebri.**

Si tratta di servizio già organizzato. Si potrà dire: ma in luogo del comune è affidato ad una società di vetturini. E che per ciò? Se il servizio fosse affidato ad una impresa privata si potrebbe pensare di riscattarlo. Ma fino a quando lo si affida ad una associazione, non comprendiamo perchè — se il servizio procede — dovrebbe esserne questa spogliata.

Ma a parte questo ed a parte che in ogni caso si potrà richiedere ai vetturini che formino una vera cooperativa — noi dobbiamo fare una osservazione di massima. Ed è questa: per ogni servizio che si municipalizza occorre contrarre un prestito. Vero è che al servizio di esso provvede — quando vada bene — la stessa azienda che si va a costituire. Senonchè la capacità del Comune a contrarre prestiti è pure limitata e dalla sua potenzialità economica e dalla possibilità di trovare il denaro. Ora noi pensiamo che quando un servizio minore è già organizzato e funziona, il Comune possa attendere a municipalizzarlo dopo che abbia provveduto ai servizi più importanti e più gravi. Se no, quando deve provvedere a questi, corre rischio di non trovare il denaro necessario, per avere esaurita la sua potenzialità economica.

Ebbene in questo momento Cesena deve attendere ad altri problemi, ai quali le pompe funebri possono cedere il passo.

I problemi sono quelli che l'on. Comandini accennò fin da domenica 5 giugno e ai quali la *amministrazione repubblicana sta procedendo da tempo senza bisogno dell'eccezionale di alcuno.*

Ripetiamo; questi problemi sono: *l'acquedotto, il tram, le case popolari, la costruzione degli edifici scolastici rurali.*

Sono problemi ponderosissimi ai quali altri se ne riconnettono di igiene, di edilizia, di lavoro — come quelli della *Cesola, del lavatoio, della fognatura* per i quali non sarà certo sufficiente il breve ciclo di un biennio.

Ne vogliamo parlare partitamente lieti di constatare che anche su questi punti il programma socialista non sia che la copia perfetta del programma repubblicano.

**L'acquedotto.**

La amministrazione nostra d'accordo con quella di Ravenna ha stipulati i compromessi coi proprietari delle sorgenti del Sanatello e dell'Alfero e ha fissate le norme del concorso dei due comuni.

Le due G. P. A. hanno richiesti prima di approvare i contratti, gli studi di massima. Ad essi devono attendere i due uffici tecnici e per accedere sul posto si attende che sia libero il Cav. Perilli, capo del Genio Civile di Ravenna.

Si tratta di pratiche non nuove, ma di oltre tre mesi addietro e che si cercherà con ogni mezzo di condurre rapidamente in porto.

Non è una piccola opera quella che si deve compiere. Da Cesena alle sorgenti bisogna percorrere oltre 50 chilometri e 30 da Cesena a Ravenna. È un lavoro colossale, reso necessario da ragioni d'igiene imprescindibili, dai bisogni della vita civile, dello sviluppo delle città, e la Amministrazione sa di affrontarlo sicura di avere il plauro di tutto il paese.

Ci saranno difficoltà non lievi da superare. Ma anche queste saranno vinte se a vincerle basterà il buon volere e la tenacia dei nostri amici.

**Il tram Cesenatico-Forlì.**

Anche per questo le pratiche non sono di questi giorni. Se ne è parlato fino dall'estate scorsa e, se molta strada si è fatta, si deve specialmente a Pietro Cagnoni e all'on. Comandini i quali si assumono di andare a Liegi e in tre

giorni concretarono il compromesso colla Società Belga rifiutando qualsiasi rimborso di spese per il viaggio fatto. Da allora ad oggi si sono stabiliti i contributi degli enti, si sono prese le deliberazioni dal Comune e dalla Provincia di Ravenna. E la pratica sarebbe allo stadio esecutivo se non fosse ad essa legata quella del ponte sul Savio e delle correzioni stradali relative per cui è già stato presentato il progetto alla Provincia.

Con questo progetto la via Emilia prosegue dal palazzo del Bidotto in linea retta fino al punto detto del passo di Forlì, passando sulla Cesuola, sul canale dei Molini e sul Savio. Il Comune dal canto suo ha già preparato il progetto della strada che dal viale Bovio va — secondo il piano regolatore — a congiungersi colla carrozzabile Cesena-Cesenatico.

Non è stata piccola la mole del lavoro compiuto e sta ad attestare tutta la solerzia dei nostri amministratori.

**Le case popolari.**

Per risolvere questo problema non si può dire che sia mancato il buon volere.

Bisognerà riprenderlo in esame e vedere se le modificazioni alla legge vigente, che saranno presto approvate, acconsentano di passare, una buona volta, dai voti, dalle aspirazioni, dai progetti ai fatti concreti.

**Gli edifici scolastici rurali.**

Si tratta di una spesa di oltre L. 400.000 — che potrà essere agevolmente sopportata per le provvidenze che il legislatore sta concretando. Per esse il Comune dovrà sostenere il solo ammortamento del capitale, che si ragguaglia al 2% annuo; cioè ad una somma di L. 8000 all'anno, le quali nel bilancio comunale andranno a sostituire il prezzo degli affitti, che superano di qualche poco tale somma.

Questo è il programma di lavoro della Amministrazione rinnovata.

Non è nè piccolo nè lieve; e ad esso i nostri amici intenderanno con tutte le loro forze.

I nostri amici non sentono il bisogno di affermazioni dottrinali o di principi.

Il loro affetto per il paese e per le classi lavoratrici non ha d'uopo di essere dichiarato.

Tanto più che la lista repubblicana si onora di accogliere nomi di lavoratori veri, i quali si può credere che abbiano ad essere in Consiglio — ove ce ne fosse bisogno — gli interpreti più autentici del pensiero delle masse proletarie.

Ma questo bisogno non sorgerà. Perchè il primo canone di politica amministrativa del partito nostro resta oggi quel che era nel 1902: *tutela e protezione delle organizzazioni proletarie.*

Noi prendiamo atto con piacere che nessuna critica e nessun rimprovero si è fatto o si può fare ai nostri amici su questo terreno, sul quale il nostro pensiero è chiaro e preciso.

E noi non intenderemo la conquista del potere municipale, se essa non fosse volta precipuamente alla integrazione dei bisogni e dei diritti dei lavoratori.

Questa la base fondamentale della nostra dottrina e dell'opera nostra, che continuerà colla stessa fede, colla stessa costanza dei primi giorni, sulla via, nella quale ci segue il paese e ci accompagnano gli affini e lungo la quale ci siamo procurati il rispetto e la deferenza anche dagli avversari.

Non aggiungiamo altre parole. I nostri amici compiano domani il loro dovere.

**QUESTA SERA SABATO 18 corr., alle ore 21, UBALDO COMANDINI parlerà al Teatro Giardino sull' "Opera svolta dai repubblicani nelle amministrazioni locali."**  
La conferenza è pubblica.

## Odor di polvere?

(L'agitazione agraria)

Taluno pretende che sia influenza della coda cometa — le comete, ognun sa, han sempre menato seco gran seguito di guai, di sventure, di epidemie e di guerre —; tal altro afferma che sia risultato dell'equanza petrolifera del famigerato Lino Carrara; altri ancora vorrebbe che sia desiderio di rinnovare le epiche gesta degli antenati... Il fatto è che la nuova Società Agraria va assumendo, nel segreto de' propri conciliaboli, aspetti ogni di più guerreschi.

Convien dire intanto che gli strateghi dell'Agraria han saputo far le cose a modo. Han voluto, anzi tutto, procurarsi un buon corpo d'ufficiali; hanno scelto i più bei campioni della fiorente gioventù agraria, li hanno inseriti alla R. Scuola di ufficiali machinisti; troveranno un'autorità compiacente che, in onta alle prescrizioni di legge, rilascerà loro una buona patente; troveranno, alla vigilia della trebbatura, un'altra autorità compiacente che rilascerà loro un buon permesso di porto d'arme. Così che questo corpo di ufficiali giovani, risolti, bene armati farà bella presenza di sé nelle prossime battaglie.

Poi, gli strateghi dell'Agraria hanno pensato a procurarsi le grosse artiglierie. Hanno deliberato l'acquisto di dodici coppie di macchine trebbiatrici, alle quali, bene inteso, essi si sarebbero occupati di procurare tutto il personale occorrente da reclutarsi agevolmente in quel di Savignano o in quel di S. Arcangelo.

Ed han pensato in fine di trovare un alleato; onde si son rivolti al Consorzio delle Macchine. Le nostre informazioni non sono, su questo punto, sufficientemente precise; onde noi non possiamo affermare se sia stata l'Agraria che si è rivolta al Consorzio, o questo che si è rivolto a quella. Ma, ad ogni modo, sta il fatto che questo povero Consorzio delle Macchine quanto lo avevano calunniato! Lo avevano tacciato di sovversivismo, di intese colle organizzazioni operaie, di anti-capitalismo... Ma che! ma se si tratta in vece delle più brave e compiacenti persone che esistano!

O non ha esso fornito le dodici coppie volute dall'Agraria? — sembra che, all'ultimo momento, questa si sia poi contentata di otto coppie: come chi dicesse *due batterò!* — O non s'è forse, il Consorzio, impegnato con una brava cambiale per trebbiare le biche dell'Agraria a qualunque costo? O non ha tentato di assicurarsi per ciò il disciplinato servizio dei suoi machinisti?... Anzi! ci si assicura che il trattato d'alleanza agrario-consorziale avrebbe ora la durata di un anno; ma il buon Consorzio non aveva esitato ad accettarlo per un triennio, e noi pensiamo che lo avrebbe sottoscritto anche per nove anni... come la Triplice!

Si sa! le clausole dei trattati d'alleanza sono tenute assolutamente segrete, e non è da meravigliare che noi non ne siamo più ampiamente informati; ma quel po' che n'è trapelato basta a scagionare il Consorzio delle Macchine dalle accuse accreditate contro di esso. E dire che si pretendeva ci fossero dei repubblicani e dei socialisti!...

Noi abbiamo ereditato di dover rendere di pubblica ragione tutti codesti armeggiamenti, per che, come essi potrebbero preludere ad avvenimenti gravi non voluti e non desiderati da molti, così è bene che il paese sia informato dei retroscena della prossima possibile battaglia economica. E ci proponiamo anche di lumeggiare alquanto la situazione creata da tali armeggiamenti.

Che cosa vuole l'Agraria?  
Ricordiamo che, in seguito all'agitazione dell'anno scorso, che condusse all'accettazione più o meno spontanea e più o meno sincera del patto colonico concordato tra proprietari e coloni, riassumendo la situazione economica del territorio, noi dicemmo e scrivemmo a varie riprese che l'era delle grandi agitazioni agrarie, in territorio di Cesena, ci sembrava chiusa. Di fatto, ottenuta l'abolizione dello scambio d'opere, che assicura ai braccianti un breve ma proficuo lavoro estivo, ottenuto il nuovo patto mezzadrico, che assicura ai coloni migliori condizioni di lavoro e che avrebbe dovuto essere arrischiata sicura di future amichevoli intese tra le rispettive associazioni, sembrava evidente che il comune di Cesena, per lo meno, non avesse dovuto essere più oltre testimone di gravi e generali conflitti agricoli. Conflitti, che quest'anno certamente non si sarebbero prodotti, poi che l'azione delle organizzazioni non poteva non limitarsi ad un'ap-

applicazione precisa del patto concordato, nella quale esse avrebbero trovati consenzienti tutti i proprietari onesti e sereni. Ci piace anzi ricordare che, nel corso di una privata conversazione, uno dei più influenti proprietari cesenati, e non certo dei più teneri verso il movimento operaio, si dichiarava che egli giudicava si dovesse imporre a tutti, proprietari e coloni, l'accettazione del nuovo patto.

Il comune di Cesena, e con esso quelli di Cesenatico, Gambettola e Roverano, non erano dunque minacciati di alcun conflitto agrario d'indole generale. E, di fronte a tale situazione, è logico che ci si domandi per qual ragione l'Agraria abbia voluto assumere gli atteggiamenti guerreschi cui accennavamo sopra. Forse per l'influenza dell'energia propagandistica della Carrara, e per tentare una battaglia offensiva contro le organizzazioni operaie, con intervento di volontari-macchinisti, di krumiri, di carabinieri e di truppe, come già a Parma due anni o sono?... In tal caso, i calcoli degli strateghi dell'Agraria potrebbero essere errati, per che noi non sappiamo veramente se quel che è stato possibile nel Parmense sarebbe possibile in Romagna: noi Romagnoli, lo si sa, non possediamo in sommo grado le virtù della rassegnazione, della resistenza passiva, del facile perdono; un'agitazione come quella del Parmense sarebbe qui oltre modo più pericolosa, e lascerebbe indubbiamente strascichi più duraturi e più dolorosi.

Ma, per quanto le apparenze sembrino dimostrarlo, noi ci rifiutiamo a credere che tale sia l'intento dell'Agraria locale, che, non ostanti i suoi ufficiali-macchinisti, le sue artiglierie-trebbiatrici e le sue alleanze consorziali, resta pur sempre una povera accozzaglia di elementi, nei quali il coraggio, il fegato, lo spirito di abnegazione non hanno significato se non dietro le nappine dei carabinieri e delle guardie di città.

Noi pensiamo più tosto che gli atteggiamenti guerreschi dell'Agraria sian dovuti a certi elementi, accolti nel suo seno, e che ne sono forse anche magna pars, ad alcuni proprietari dei comuni limitrofi, pe' quali naturalmente la situazione non è la stessa che pel comune di Cesena.

Certo è che quei proprietari dei comuni limitrofi non possono non incitare l'Agraria ad assumere atteggiamenti di battaglia, e magari ad ingaggiare realmente la battaglia, in virtù di questo assioma guerresco: che un'azione è tanto meno intensa, violenta e decisiva, quanto più è estesa. Quei proprietari i quali, due anni o sono, promettevano formalmente ai rappresentanti delle organizzazioni e ad autorevoli cittadini che avrebbero consentito all'abolizione dello scambio d'opere nei comuni limitrofi solo quando fosse attuato il nuovo fatto colonico nel comune di Cesena, tentano naturalmente di opporsi all'attuazione del patto stesso — per quanto sta noto che non sarebbe che un piccolo giuoco per loro il mancare una volta di più alla propria parola! — Quei proprietari i quali anche l'anno scorso turpularono le organizzazioni colla famosa dichiarazione di Balignano, sanno bene ch'essi non debbono aspettarsi quartiere nell'agitazione di quest'anno, ed è naturale ch'essi tentino di distrarre l'attenzione delle organizzazioni stesse preoccupandole colla situazione minacciosa del comune di Cesena.

Ma, in questo caso, è evidente che l'Agraria si presterebbe al giuoco di questi signori, con quanto vantaggio noi non sappiamo vedere; da che non vediamo bene quale appoggio efficace darebbero questi signori ai proprietari del comune di Cesena, allorchando questi fossero seriamente minacciati di una agitazione agraria. Che cosa ha fatto il Consorzio delle Macchine?

Il Consorzio ha presentata, nelle deliberazioni di Bologna, nei conflitti di Ravenna e di Forlì, e nei voti delle Federazioni locali, la sua prossima fine; e non ha tenuto conto, il buon Consorzio, che sole le organizzazioni cesenati, trattando della questione delle macchine, non hanno mai parlato di acquisto di nuove macchine trebbiatrici, ma soltanto di riscatto delle macchine in servizio — il che avrebbe pur dovuto dimostrare l'intento di non creare crisi in questa speciale industria e di non volere la... morte violenta del Consorzio stesso. Esso ha prestato compiacente orecchio alle proposte dell'Agraria, che gli ha detto: « Di che temete? Alleatevi a noi: noi siamo i direttori dell'azienda agricola, e noi vi assicureremo la trebbiatura! »; e si è detto: « L'unico via di salute per noi è da questa parte: viva l'alleanza agrario-consorziale! »

Per altro, conveniva domandarsi se, giuridicamente parlando, la dire-

zione dell'azienda agraria si estenda al diritto d'imposizione di tale o di tal'altra macchina per l'esecuzione di un lavoro qual'è quello della trebbiatura; e conveniva domandarsi se, scoppiata un'agitazione generale, e quindi rotto ogni rapporto tra proprietari e coloni, un articolo del patto mezzadrico continui ad avere intero il proprio valore.... Tutto questo non si è curato di ricercare il Consorzio delle Macchine; si è decisamente schierato dalla parte dell'Agraria, contro le organizzazioni operaie; ed ha naturalmente assunto, probabilmente senza rendersene conto, tutte le responsabilità che da questo suo atteggiamento gli verranno ad incombere.

Che cosa faranno le organizzazioni? Sappiamo che taluno si preoccupa per la pubblicazione di qualche manifesto o per la diramazione di qualche circolare d'invito. Nulla in ciò che debba spaventare alcuno: si tratta del solito Comitato e dei suoi Sotto-comitati d'agitazione, del solito servizio ciclistico, delle solite norme per personale macchine, per capisquadra braccianti e per capilega contadini — tutta roba vecchia quanto... le agitazioni agrarie!

Certo è che le organizzazioni operaie si sono preoccupate degli atteggiamenti assunti dall'Agraria e dal Consorzio delle Macchine: e in situazione nella quale gli eccessivi armamenti degli avversari non siano giudicati come una provocazione! Ma le organizzazioni cesenati, che sono un pochino più vecchie di questa battaglia Agraria, hanno appreso la calma e il sangue freddo alla scuola dell'esperienza e del buon senso: esse si preparano, con molta serenità, con molto spirito d'abnegazione, con molta disciplina, a sostenere quella qualsiasi battaglia che agli avversari piaccia di dichiarar loro, ferme nel proposito di non cedere un solo passo del terreno conquistato a prezzo di tante lotte, di tanti sforzi, di tante fatiche, di non sacrificare la più piccola parte della propria dignità, tanto decorosamente acquistata, tanto strenuamente difesa.

Corrado Zoll.

## COMITATO ELETTORALE REPUBBLICANO

19 GIUGNO 1910

Elezioni Parziali Amministrative.

Elettori di Cesenatico!

Il partito repubblicano che, per sue particolari ragioni, non partecipa alla lotta amministrativa comunale, sente però il dovere di far convergere tutti i suoi voti sui nomi dei consiglieri provinciali uscenti.

Rag. ANTONIO SALVATORI  
Dott. ALFREDO GUIDI

che presenta di nuovo ai vostri suffragi.

I consiglieri provinciali repubblicani mai trascurarono il loro dovere verso il nostro mandamento.

Per la bonifica, per i lavori portuali sempre suonò la loro voce in nostra difesa. E se un sogno antico sta per compiersi, la costruzione del TRAM CENENATICO-FORLÌ, esso si deve precipuamente alla tenace energia di uno dei consiglieri provinciali repubblicani, l'onorevole COMANDINI.

Per le elezioni provinciali si svolge una lotta di partiti, nella quale ognuno deve prendere lealmente il suo posto sotto la propria bandiera.

Elettori repubblicani alle urne a votare compatti per

Antonio Salvatori - Alfredo Guidi.

Cesenatico, 15 giugno 1910.

Le Sezioni del P. R. I.

## Discussioni

Sotto questo titolo, uscirà quanto prima, per tipi della Tipografia Bissini-Tonti di Cesena, una breve raccolta di scritti e discorsi d'indole politico-sociale dell'amico nostro CORRADO ZOLL. Raccomandiamo a tutti gli amici la lettura di questo opuscolo, che è posto in vendita al prezzo di cent. 25 la copia. Ai Circoli ed ai rivenditori, e per un numero superiore alle dieci copie, sconto del 30%. Dirigere le ordinazioni e cartoline-vaglia ad Arturo Camprini, Cesena.

La tirannia dello spazio non ci consente di ritornare su "spunti ed appunti cittadini", e di commentare l'incidente avvenuto fra il nostro Direttore e quel Signore. — Ditemo in un prossimo numero. LA REDAZIONE.

## CORRISPONDENZE

**Mercato Saraceno, 15.** — I socialisti di Mercato sempre melanconici, poveretti! brontolano nel Cuneo di domenica scorsa perché nella Lega Braccianti si è nominato un vice-segretario repubblicano; perché non furono affissi i manifesti per l'elezione della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro ed il segretario del Circolo Mazzini va a presiedere le adunanze della Lega.

Bisognava, per esempio, che il vice-segretario fosse stato nominato un socialista e che le elezioni della Camera del Lavoro avessero dato un altro risultato, per non vederli oggi invasi da tanta tristezza! Ma che possono farci i repubblicani di Mercato?

Raccomandare di non lasciarsi prendere, per così poco, da tanto sconforto! Questo poi è assolutamente inusitato che il Segretario del Circolo Mazzini vada a presiedere le adunanze dei braccianti di Diamine, se non si è trovato mai presente neanche ad una riunione di braccianti!

Bisognerebbe convenire che vi è qualcuno che si prende il cattivo gusto di raccontare queste buffe aneddoti ai socialisti, per farli diventare di cattivo umore. Accettino i nostri cugini un consiglio: Quello cioè di non raccogliere, così leggermente, certe frociolate.

Ne guadagnerà la loro salute, e quel che più importa, non pubblicheranno sui giornali delle falsità.

Ci si fa poi, così, una meschina figura!...

**Cesenatico, 15.** — La Sezione socialista di Cesenatico nei numeri 19 e 21 del Cuneo stampa due articoli per dire... nulla. Nel numero 19 ammanisce delle tagliatelle in famiglia... se le mangia... buon pro le faccia il N. 21: fa una pubblicazione così meschina e inconcludente che non merita l'onore di una risposta di una confutazione.

Ci vuole una buona dose di... sangue freddo dire p. es. che in 5 anni di potere non si è cresciuto un centesimo di tasse! Ma da chi fu apportato l'aumento di circa otto mila lire della sovra imposta? E chi è cresciuto di L. 3 la tassa per ogni vacca per ottenere un aumento d'entrata di oltre tre mila lire ancora ignota ai contribuenti. E come, con certi metodi amministrativi, si farà fronte ad altri impegni?

Però han fatto benissimo i repubblicani a dir asteniamoci, lasciamo, amministrazione attuale, finora nel proprio grasso... il giorno del redde rationem verrà. E verrà più presto di quel che noi si creda.

In tanto le associazioni repubblicane del Comune ingiungono ai loro soci e simpatizzanti di votare per Rag. Salvatori e per Dott. Guidi candidati al Consiglio provinciale.

**Mercato Saraceno, 16.** — Siamo in piena battaglia elettorale amministrativa per la nomina di due rappresentanti al Consiglio provinciale.

Ora la lotta è ben delineata. La coalizione clericomoderato-liberale sotto l'egida di un comitato elettorale amm.vo, ha buttato a mare un suo candidato, forse non incenermente attolico di nome; e degli infingimenti e delle burlette da teatro di bastardini a cui da vario tempo dobbiamo assuefarci, per assumere un nome caro (da poco tempo però) a qualche marinellista del luogo che si diverte a barcamenare fra il vecchio e il nuovo — per prendere in giro questo povero paese che non sente ancora la forza liberale e certi sistemi non più tollerabili, come neanche nel disgraziato mezzogiorno d'Italia.

C'è voluto, però, ci dicono, prima di persuadere la maggioranza del Comitato suddetto ad accettare la candidatura sul nome tanto caro — mangia re una volta, mangia preti dopo, soppressore di confraternite a tempo perso, moderato poi clericale oggi — ce n'è voluto; tant'è vero che alcuni preti non vogliono ancora saperne di un candidato di loro voto e questo candidato ad onta delle dichiarazioni dello stesso di lasciar in pace le confraternite da concentrare per almeno 10 anni!!!

Ma oggi le cose sono compiute. Zappi Pietro, cavaliere dopo la splendida vittoria dell'avv. Felici quale candidato politico al Collegio di S. Arcangelo, ed il signor Saragoin Carlo sono proclamati candidati del comitato clericomoderato-liberale amministrativo, contro di essi stanno gli amici nostri Dott. Lorenzo Cappelli e Cino Macrelli.

Per i primi abbiamo dunque clericali, moderati ecc; per secondi c'è il solo partito repubblicano. Per clericomoderati il Sottoprefetto di Cesena, a mezzo del delegato di P. S. (povero delegato, anche le elezioni dovevano capitare per farvi lavorare tanto) e di altri suoi umilissimi servi, la propaganda attiva, e talvolta anche indolente, specialmente in certe campagne; per secondi ci sono i socialisti che, da buoni cugini, predicano l'astensione nei nostri due candidati, alleandosi in ciò al Comitato clericomoderato-liberale-amministrativo, ora anche... socialista.

Di chi la vittoria? Se governano i denari e la propaganda di chi dispongono i nostri avversari non c'è alcun dubbio: ma, c'è una cosa che toglie questa speranza ad essi: il disguido che desta questo ibrido connubio nelle coscienze oneste, il quale connubio, se può favorire gli interessi di alcuno, non può certamente rendersi utile a questa popolazione che anela da tanto tempo amministratori che sappiano e vogliano rendersi sul serio interpreti presso la Provincia dei suoi giusti e legittimi desideri.

I nostri candidati, benché nuovi alla vita amministrativa, si danno questo affannoso lavoro di invano a mettersi in opera: tutta la nostra attività per farli riuscire vincitori, con la sicurezza di com-

piere opera meritoria per il nostro mandamento, tanto più che la nostra vittoria tornerebbe al massimo grado significativa. Vittoria morale contro il camaleontismo, contro la sfacciata camorra, le male arti di chi, pur di raggiungere un fine, non guarda ai mezzi; vittoria politica perchè segnerà il trionfo di un'idea contro la più nera coalizione.

## Contro la inerzia

Molti diranno domani:  
"Perchè andare a votare?  
lotta non c'è; nessuno contrasta  
la riuscita ai repubblicani; dunque..."

Il ragionamento è sbagliato.  
Intanto lotta c'è; ed è per il  
Consiglio Provinciale dove ai tre  
candidati repubblicani si oppongono  
tre candidati socialisti.

Poi si deve pensare che coloro  
che amministrano han bisogno  
di quella tranquillità, che deriva  
dal sapere che il paese li segue.

I repubblicani stanno in Consiglio  
Comunale e Provinciale non per  
vanità o per ambizione; ma per  
sostenere ed attuare un programma.

Gli elettori devono dire  
se quel programma lo approvano o no.

Nessuno dei nostri amici deve  
sottrarsi ai suoi doveri di andare  
a votare.

È questione di dignità e di  
coerenza.

IL COMITATO  
ELETTORALE REPUBBLICANO

## CAMERA DEL LAVORO

Expulsione di organizzazioni.

Conformemente alla deliberazione presa dal Consiglio Generale di questa Camera del Lavoro, nella sua riunione del 15 maggio scorso, sono espulse per morosità da questa Camera del Lavoro le organizzazioni seguenti:

Leghe: Macellai, Cesena; Maniscalchi, Cesena; Sarti di campagna, di Cesena; Sarti di campagna, di Cesena; Tipografi, Cesena; Vetturini, Cesena; Cooperativa Cementisti, Cesena; Coop. Lattonieri, Cesena; Falegnami, Celle; Muratori, Cesenatico; Birocciai, Gambettola; Calzolari, Gambettola; Sarti, Gambettola; Birocciai, Longiano; Birocciai, S. Mauro di Romagna; Birocciai, Sogliano al Rubicone; Calzolari, Villalta; Sarti, Villamarina.

Questo elenco sarà pubblicato tre volte consecutive nei giornali locali e nel giornale *La Confederazione del Lavoro* di Torino.

Assemblee importantissime.

Domenica prossima, 19 corrente, alle ore 8 ed alle ore 9 rispettivamente, avranno luogo Assemblee generali straordinarie della Lega Macchinisti, Fucisti e Pugnieri, della Federazione Braccianti, e della Federazione Colonica. L'argomento più importante, comune alle tre Assemblee, concerne la nomina del Comitato d'agitazione e la fissazione delle norme che regoleranno la prossima campagna di trebbiatura.

Avviso agli operai:

La nuova Commissione Esecutiva si è adunata, per la prima volta, sabato sera 11 corr. ed ha preso in esame varie questioni riguardanti il nostro proletariato industriale.

Per ovviare ad un inconveniente che, da qualche tempo a questa parte, va verificandosi con frequenza ed è indizio di una riprovevole tendenza all'indisciplinatezza, la C. E. ha votato il seguente ordine del giorno:

« La C. E. della Camera del Lavoro di Cesena e Circondario, riportandosi alle disposizioni statutarie, avverte gli operai che, d'ora in avanti, essa non accorderà alcun appoggio alle domande di aumenti di salario o di modificazioni nelle condizioni di lavoro presentate direttamente dagli operai agli interessati, senza averne preventivamente ottenuta l'autorizzazione della C. E. stessa; e dà ordine all'ufficio di Segreteria per che il presente deliberato sia rigorosamente applicato. »

## Cronaca cesenate

**Suole Elementari.** — 24 giugno - scrutini finali per le classi 4.<sup>a</sup>, 5.<sup>a</sup> e 6.<sup>a</sup>. 27 giugno - Esame di Maturità e Licenza e seguenti. 4 luglio - Esami di Compimento e seguenti.

Per gli esami di maturità i candidati provenienti da scuola privata che desiderassero esservi ammessi dovranno presentare a questo ufficio non più tardi del 25 giugno:

a) la domanda su carta bollata da L. 0,60,  
b) la fede di nascita in carta libera,  
c) la quietanza della tassa di L. 15 pagata al locale Ufficio del Registro.

Per gli esami d'ammissione e di Licenza i candidati provenienti da scuola privata presenteranno a questo ufficio entro il giorno 25 corr. la domanda in carta libera, la fede di nascita, il certificato di subita vaccinazione.

**Banchetto d'Addio.** — Martedì sera il personale telegrafico tutto, all'albergo del Leon d'oro, offrì un banchetto d'addio al capo Ufficio Sig. Pettini Eteocle, chiamato alla Direzione di Aquila in qualità di Ispettore aggiunto.

Il banchetto riuscì amatissimo, in mezzo all'allegria e alla cordialità che dominarono sovrane, vennero portati di cuore tutti quegli auguri che l'egregio funzionario ben si merita per l'opera efficace prestata in favore del servizio e del personale.

**Bagni marini.** — I giovani Bonoli Umberto e Turchi Gino, alunni della IV classe di questo R. Ginnasio, mi hanno dato il gradito incarico di consegnare a V. S. le 5 lire qui unite per la cura dei bagni marini ai fanciulli poveri.

Sarei lieto se l'atto onesto e generoso dei due alunni suddetti, che stamani ho proposto al plauso ed all'esempio dei loro colleghi di questo Istituto, fosse reso noto a tutta la cittadinanza; poichè io credo che il suono della lode non sia soltanto una ricompensa dovuta ai virtuosi, ma anche un incitamento alle buone azioni.

Grazie. Rispettosi saluti  
Il Preside I.<sup>o</sup> ROBERTI.

**La banda del 12.<sup>o</sup> fantema.** qui di stanza, si richerà a Ferrara per prender parte al concorso nazionale delle bande che avrà luogo domani 19 corr. mese.

Il pezzo d'obbligo prescritto da esecutori sarà:  
BERTHOVEN — Andante con moto; Scherzo e Finale della V.<sup>a</sup> Sinfonia.

Il pezzo a scelta: SERRAO — Ouverture in omaggio a Mercadante.

Alla bravissima banda ed al suo valente maestro Sig. Rosario Cesario, vadano i nostri migliori auguri.

**Assicurazione del bestiame.** — Con R. Decreto del 10 Aprile del 1910 è bandito un concorso nazionale a premi fra le associazioni mutue di proprietari che esercitano l'assicurazione mutua del bestiame.

**Consorzio antifillosserico, il Presidente.** — Visto l'art. 34 ultimo capoverso del Regolamento approvato con R. Decreto 17 Maggio 1908 N. 343.

Rende noto che il ruolo delle contribuzioni consorziali per il corrente anno 1910, è pubblicato presso questa Segreteria Comunale per 20 giorni da oggi; che le quote iscritte in dette ruole saranno riscosse in due equali rate la prima al 30 corr. mese, e la seconda al 10 Dicembre p. v.

## Sottoscrizione a favore del "Popolano,"

	Rip. L. 204,25
CASALONO — Fra repubblicani del Circolo « G. Oberdan » salutano il Popolano, a mezzo Pietro Castagnoli	> —,95
GHIULLO — I muratori di Luigi Zaifi con amici di Pievevanta a mezzo Pilade Caletti (a La Libertà L. 125)	> —,126
TORRE DEL MONO — I soci del Circolo «F.lli Bandiera» a mezzo Giuseppe Foschi	> 1,—
Id. Antonio Grilli	> —,60
ROMA — Giuseppe Magnani saluta i compagni ed augura vittoria elettorale	> —,50
FORMIGNANO — Lieti della soluzione di una vertenza, i soci del Circolo « A. Fratti » e i fratelli Battistini di Borello	> 1,60
S. CARLO — Guglielmo Zignani ringrazia gli amici del Circolo « A. Saffi » di Esch ed « A. Fratti » di Formignano e Boratella che lo aiutarono durante la malattia	> 1,—
FRENZEE — Gino Zavatara	> 1,—
BORRELLIO — I Circoli « A. Saffi » e « Giovani »	> 1,20
Id. — Dellamore Emilio residente all'estero (a La Religione L. 450)	> —,50
FORMIGNANO — Agostino Fratti saluta gli amici residenti nel Ninerale Kansas (Nord America)	> —,50

continua L. 214,25

DANTE SPINELLI — red. res.

— Cesena, Tip. G. Vignuzzi & C. —

Il **Popolano** è il giornale più diffuso del circondario - non v'è regione d'Italia ove esso non giunga.  
La réclame del **Popolano** è la più vantaggiosa e la più a buon prezzo.

LA

## Vera Anticanizia Ideale

viene adoperata in tutto il mondo come **Sublime Acqua per tingere i capelli e la barba** e che ridona mirabilmente il primitivo colore.

Quest'acqua premiata alle Esposizioni Estere e Nazionali è delle migliori perchè non contiene nè nitrato d'argento nè zolfo e glicerina in modo da non macchiare nè la pelle nè la biancheria.

Si vende presso l'inventore:

G. COSTANTINI in ROMA — Via dei Crociferi N. 7-8 a L. 2 la bottiglia con istruzione. — Si spedisce da 1 a 4 bottiglie con l'aumento di Cent. 80 e N. 6 bottiglie per L. 12 franco di porto.

In CESENA presso VENTURI ALFREDO, barbiero palazzo Cassa di Risparmio (Corso Garibaldi, 19).

AMERICAN BAR

## Guidazzi Ottavio

PORTICO OSPEDALE  
CESENA

Premiata e Privilegiata Specialità

AMERICANO GUIDAZZI

(Vermout Amaro)

CAFFÈ ESPRESSO

Servito con apparecchio "Ideale"

(Macchina Brevettata)

BIRRA DREHER DI VIENNA

spillata fresca dal barile

a mezzo compressione

Cent. 15 il bicchiere

SPECIALI SCIROPPI DA BIBITE

GAZOSE, SELTZ, VICHY, GELATI

Nell' officina meccanica di

## Pietro Turroni

Corso Garibaldi, N. 79

a prezzi modicissimi, e con la maggiore sicurezza di buoni affari, si possono acquistare BICICLETTE di ogni marca estera e nazionale ed accessori.



CAFFÈ NAZIONALE - Corso Mazzini, 10

CONDOTTO DA

CAMILLO GARAFFONI

depositario della SPIESS

Dal 16 Aprile trovasi pronto l'apparecchio BIRRA in ghiaccio, spillata dal fusto, a cent. 15 il bicchiere.

Vendita Ghiaccio all'ingrosso

SERVIZIO A DOMICILIO

## LUIGI PARTISANI

OREFICE-GIOIELLIERE

Contrada Fantaguzzi - CESENA - (Già Via Orefici)

DEPOSITO DI ARTICOLI

D'ARGENTO ALL'800

e

d'ORO al titolo di 18

e 12 carati

delle primarie Fabbr. Nazionali

OGGETTI DI GIOIELLERIA

ARGENTATURA E DORATURA

SU METALLI

RIPARAZIONI

in oggetti d'Oro e d'Argento

con sollecitudine

e a Buon Prezzo

Garanzia assoluta dei titoli dell'Oro.

## L'Ubbriachezza non esiste più.

Un campione di questo meraviglioso prodotto COZA viene spedito gratis.

Dov'essere dato nel caffè, nel tè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersene.



La polvere COZA produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcol e le bevande alcoliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro essa ricondusse già più d'un giovine sulla dirittura via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L'istituto che possiede questo meraviglioso polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie. Tutte le domande per campioni e libri devono essere indirizzate a Londra.

COZA HOUSE, 75 Wardour Street (Inghilterra).

Affrancare: Lettere 25 cts., cartoline postali 10 cts.

Deposito a CESENA - Farmacia VESI e CANTELLI

Leggete:

# “LA RAGIONE,”

il più importante giornale della democrazia italiana

Direttore: on. avv. UBALDO COMANDINI

Abbonamenti: Anno L. 15 - Semestre L. 7,50 - Trimestre L. 4

LA RAGIONE esce tutti i giorni in grande formato di SEI e OTTO pagine.